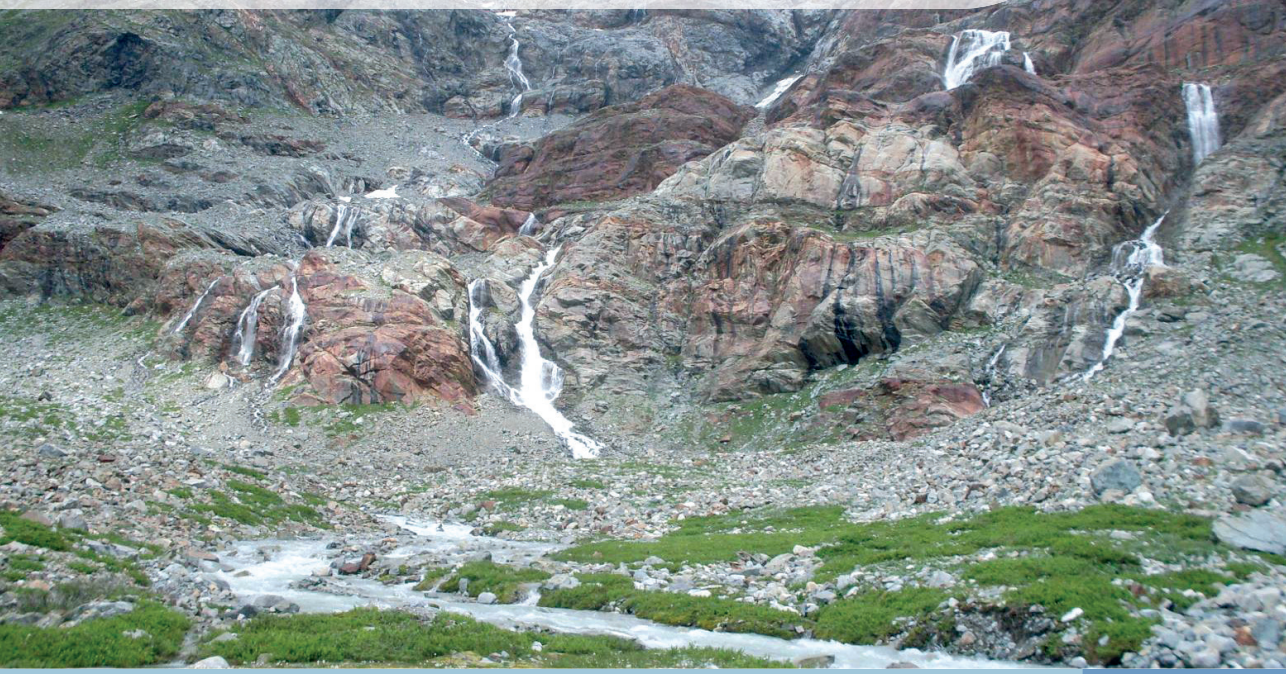
19-21 LUGLIO 2019

Alta Via della Valmalenco

Alpi Retiche, m. 2819



DURATA PERCORSO
1° giorno 4 ore al rifugio Longoni
2° giorno 7 ore al rifugio Marinelli
3° giorno 5 ore

DISLIVELLO
1° giorno 800 m
2° giorno 700 m salita + 300 discesa
3° giorno 300 m salita + 900 discesa

DIFFICOLTÀ
escursionistica di media montagna.
Impegnativa per la durata

ATTREZZATURA
per escursioni di media montagna

PARTENZA
ore 8.00 del 19 luglio,
Missaglia, parcheggio Baita

INIZIO ESCURSIONE
Chiareggio

QUOTA
110 € circa la 2 mezze pensioni
ai rifugi; iscrizioni a numero chiuso

ACCOMPAGNATORI
Silvano Beretta, Stefano Besana

PER INFORMAZIONI
3334588012 / 3281480391

Note escursionistiche
L'Alta Via della Valmalenco è un sentiero a tappe che collega numerosi rifugi ad alta quota, per una lunghezza di oltre 100 km: otto tappe per scoprire gli scenari più suggestivi nel cuore delle Alpi Retiche. L'Alta Via della Valmalenco è una lunga traversata escursionistica in quota, costituita da 8 tappe solitamente percorribili in 8 giorni, per una lunghezza complessiva di ben 110 km, da Torre S. Maria a Caspoggio. La Via è percorribile nella sua interezza tornando infine al punto di partenza come una sorta di anello, oppure scegliendo tratti parziali, mini Alte Vie di soli 2 o 3 giorni. La Via si snoda lungo l'intera compagine montuosa della Valmanenco, passando dal gruppo del Disgrazia, quello del Bernina e quello dello Scalino, con un percorso che – a partire dalla seconda tappa – si mantiene quasi sempre sopra i 2000 metri

1° giorno. Da Chiareggio (1.600 m) si sale all'Alpe dell'Oro (2.030 m) lungo la mulattiera carrabile del Passo del Muretto; dalle baite si segue la traccia, che sale verso est fino ai pascoli dei piani inferiori dell'Oro, indicata con segnaletica bianco-rossa e gialla come variante dell'alta via (quarta tappa). Superati i ripidi pendii a monte di Chiareggio, su un sentiero si perviene al Vallone del Nevasco, che si supera senza difficoltà proseguendo poi entro un tratto boscoso di conifere. Al termine del bosco si sbuca sul terrazzo di pascolo dell'Alpe Fora, raggiungendo in breve la traccia del sentiero che sale direttamente da Chiareggio verso l'alpe e il Rifugio Longoni.

2° giorno. Dal rifugio si raggiunge la soprastante ampia cresta sud ovest della Sassa d'Entova, che si segue sino a circa 2750 mt dove abbassandosi leggermente si attraversa l'ampio vallone dell'entovasco sino al Pian dei Buoi per proseguire verso l'evidente Forcella d'Entova. Dal passo si scende verso l'ampio terrazzo naturale in direzione est nord-est verso il fondo del vallone di Scerscen. A quota 2620 mt circa è possibile attraversare ulteriormente il costone sulla sinistra superando le balze rocciose calcaree (tratto attrezzato) per raggiungere attraverso la più importante zona carsica della Valmalenco, il primo dei torrenti (ponte) glaciali dei ghiacci di Scerscen, sino a giungere al Rifugio Marinelli.

3° giorno. Dal Rifugio Marinelli si scende verso il Rifugio Carate Brianza, alla cui sinistra troviamo il cartello che indica la partenza del sentiero per la forca di Fellaria ed il rifugio Bignami, imbocchiamo questo sentiero, che si dirige verso est-nord-est. Dopo circa un'ora di cammino dal rifugio Carate Brianza, ci affacciamo alla forca di Fellaria, posta a 2819 metri, che ci immette in un corridoio dal quale si vedono già, verso nord-est (alla nostra sinistra) il piz Varuna (m. 3453) e, alla sua destra, la cima Fontana (m. 3070), sul versante settentrionale della val Confinale. Sullo sfondo, qualche scorcio del versante orientale della Valle di Poschiavo e le più alte cime della Val Grosina. La discesa è assai più agevole della salita: troviamo una buona traccia di sentiero che ci permette di perdere quota senza fatica. Scendiamo in un ampio vallone fino a raggiungere, sempre guidati dai segnavia, un pianoro percorso da un pigro torrentello. Procediamo, quindi, in direzione est-nord-est, con andamento pianeggiante. Il sentiero confluisce in quello che, salendo dal rifugio Bignami, conduce alla bocchetta di Caspoggio. Percorrendolo verso destra, siamo in breve alle baite dell'alpe di Fellaria (m. 2401) e, a breve distanza, al rifugio Bignami (m. 2385), collocato su un ampio terrazzo che domina il lago di Gera (m. 2150). Nei pressi del rifugio troviamo il sentiero che scende, in direzione sud, sino alla poderosa muraglia della diga di Gera che, con i suo 65 milioni di metri cubi, è una delle più grandi d'Italia. Da qui si rende necessario recuperare le auto lasciate a Chiareggio.

STUDIO DENTISTICO
DOTT. PAIUSCO

Odontoiatria - Dermatologia
Medicina Estetica

039 9241268
www.studiopaiusco.it